Via della CENTA (S. Giovanni)
Attestazioni: 1752 *Centa delli Signori Mainardi*, SN *Centa Mainardi*
E' una designazione imposta con la revisione toponomastica del 1992 ad una nuova strada che attraversa una zona lottizzata a partire dalla fine degli anni Sessanta.
Il toponimo deriva dal termine friulano "centa" (in dialetto locale "thenta"), che ha due significati: "semplice opera di fortificazione" e "terreno cintato, coltivato perlopiù a frutteto". Nel nostro caso, il nome della via prende origine dal secondo significato, come dimostra chiaramente un documento del 1752.
In quella data, Marzio Bressan, originario di Pordenone ma ormai residente a Polcenigo, aveva venduto ai tre fratelli Gio Domenico, Giacomo e Matio Quaia detti "Francescan" un terreno detto *Centa delli signori Mainardi*, lasciatogli in eredità dal defunto zio don Giovanni Mainardi.
Nell'ampio terreno arativo, recintato da un lungo muro di pietra, si trovavano un olmo, dieci «morari» (ossia gelsi), cinque grandi e cinque piccoli, un «pomaro mestico» (vale a dire un melo innestato), cinque «brombolareti», «un baro di nosolari» e un «ceresereto» (cioè un ciliegio).
La "Centa Mainardi" ebbe in seguito vari cambi di proprietà: nella prima metà dell'Ottocento apparteneva ai Rossi, ricca famiglia polcenighese, poi fu acquistata nel 1877 dagli Zaro e in tempi più recenti pervenne alla famiglia Bazzi, dalla quale trasse il nome con il quale è oggi da molti conosciuta la zona, e cioè il *luoc de Bazzi* (ossia il "podere di Bazzi").
"Centa" è un toponimo diffusissimo nel Polcenighese (per brevità, omettiamo negli esempi seguenti la data delle varie attestazioni): appare al singolare (*Centa* a Polcenigo, a Range e a Coltura) e al plurale (numerose *Cente*, di cui una anche a Mezzomonte, oltre a una *Strada consorziale detta le Cente* a Polcenigo, riportata nelle MCN), nonché in forma maschile (*Cento* a Mezzomonte e a Range), con suffissi diminutivi (due *Centolina*, una a Coltura e una a S. Giovanni, un *Centalet* a Coltura) e peggiorativi (*Centate* a Coltura), modificato da aggettivi (*Centa grande* a Coltura), unito con nomi, cognomi o soprannomi dei proprietari o affittuari (*Centa d'Andrea*, *Centa del Bonas, Centa delli Bravini, Centa dei Riz, Centa Doria, Centa de' Gotardi, Centa de' Perut, Centa dei Pilot, Centa Puppin, Centa del Zanzot* e molte altre, sparse in tutto il Comune), oppure con sostantivi (*Centa del gobbo* a Polcenigo e *Centa dei ladri* a S. Giovanni, quest'ultima corrispondente più o meno alla zona dell'attuale campo sportivo parrocchiale), talvolta indicanti la posizione (*Centa sotto Plai* a Coltura, *Centa vicina alla selva* e *Centa del rui* a S. Giovanni).
La notevole abbondanza di questo tipo di toponimi porta ad escludere che il termine "centa" stia nella nostra zona ad indicare opere fortificate, se non in casi rarissimi e comunque difficilmente distinguibili dalle altre "cente".
Nelle sue varie forme, *Centa* è un termine molto diffuso anche in tutti i comuni vicini, fatta eccezione per Caneva.

Località CERESERA (in montagna)
Attestazioni: SN, MCN *Monte Ceresera*, *Costa Ceresera*, *Pian della Ceresera*, dial. *Tharesèra*
Il toponimo prende il nome dal ciliegio ("tharesèr" in dialetto locale, "ceresèr" in veneto). A prima vista può apparire strano che la località, sita ad oltre mille metri di quota, ospitasse in passato dei ciliegi, che hanno limiti altimetrici inferiori; in effetti però, come dimostrano altri casi nella zona (ad esempio il *Monte Oliver*, probabilmente da "olivo"), alcuni nomi di montagna derivanti da piante sembrano il risultato di una "risalita" di tali nomi da quote più basse.
Nel nostro caso, *Ceresera* sarebbe perciò da intendere più o meno come "località che si trova su una montagna ai piedi della quale ci sono i ciliegi".
In località Ceresera, a quota 1347 s.l.m., sorge una casera documentata già nei Sommarioni ed attualmente adibita a rifugio della sezione CAI di Sacile.

Vicolo CERNO (Coltura)
L'appellativo sorge dal soprannome di un ramo della famiglia Cosmo, detto appunto "Cerno".
Incerta l'origine del soprannome: forse deriva dall'aggettivo sloveno "crn" (cioè "nero, scuro").
Vicolo Cerno era nelle MCN il tratto più ad ovest della *Strada consorziale detta di S. Lorenzo*, dal nome del Santo a cui è dedicata la chiesa di Coltura.

Vicolo CESCH (Mezzomonte)
Il toponimo è formato con il soprannome di un ramo della famiglia Santin (ad esempio, nel 1773 è ricordato un Valentino del fu Osvaldo Santin detto "Cesch"), che è una forma abbreviata di "Francesco".
Nelle MCN il vicoletto non aveva nome.

Piazza CHIESA (Coltura)
La denominazione della piazza trae origine dalla chiesa di Coltura che vi sorge.
La chiesa, principale edificio religioso, ha originato alcuni toponimi polcenighesi (oltre alla seguente Via CHIESA a S. Giovanni): i Sommarioni chiamano *Contrada della chiesa* la zona posta dietro la chiesa di S. Giovanni; la località *Sotto la chiesa* (sempre nei Sommarioni) è posta più a sud e più in basso rispetto alla chiesa di Coltura; il *Campo della chiesa*, a S. Giovanni, e i *Campi della chiesa*, a Mezzomonte, designano zone coltivate adiacenti alla chiesa, ma non di sua proprietà (almeno stando a quanto riportato negli stessi Sommarioni); nelle MCN compare poi una *Valle della Chiesa* ad ovest di Coltura, che ha ricevuto tale nome non perché era un possedimento ecclesiastico ma perché sovrastava la chiesa della Santissima. Un'altra *Valle della chiesa* è documentata a Mezzomonte nel 1788 (era forse l'odierna *Valle di S. Antonio*, che scende a lato della chiesa della frazione). Infine, nelle MCN la *Strada comunale detta della Chiesa* era un tratto dell'attuale Via MARCHESINI a Mezzomonte (vedi).